

Lo scandalo del porto canale: non eseguite le operazioni di dragaggio

CONFERMATO: FECERO PASSARE PER COMPIUTI LAVORI NEANCHE INIZIATI

Dice l'ingegnere Paolillo: « la verità è che il materiale argilloso da asportare per contratto rimase in fondo allo stagno di Santa Gilla » - Tra i 600 milioni e il miliardo l'importo della truffa

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Lo scandalo del Porto canale è grosso più di quanto si pensi. I tre funzionari arrestati (gli ingegneri Pietro Trombino e Piergiorgio Piga e il geometra Enzo Mé) sarebbero soltanto dei « pesci piccoli », e comunque farebbero da schermo a personaggi molto noti dell'ambiente finanziario, commerciale, politico che hanno agito e agiscono nei vari meandri del sottogoverno cagliaritano e sardo.

identificati) dallo stagno di S. Gilla durante i lavori di sbiancamento per il Porto canale, non risultano rimossi dal fondo ben centomila tonnellate di materiale su un totale complessivo di 285 mila tonnellate.

li. « La verità è che il materiale limoso, argilloso ed organico, da asportare per contratto, rimane in fondo allo stagno »: questa la smentita. « Non è quindi possibile realizzare opere di riporto ed altre strutture, se non vengono eseguite le operazioni di dragaggio »: così si leggeva ancora nella nota dell'ingegnere Paolillo.

Qualcuno ha fatto passare per buone delle opere mai iniziate. Quanto all'importo della truffa? Dai documenti pervenuti al giudice risulterebbe « fuorviata » una somma tra i 600 milioni e il miliardo.

una volta scoperto il danno commesso nei confronti dello Stato, venne chiamato dal democristiano professor Giuseppe Meloni, presidente della Sica, invitato a dimettersi dalla direzione dei lavori e proposto come « consulente generale » con un compenso annuo di 15 milioni? « Con quali motivazioni l'ingegnere Paolillo decise l'offerta tanto che fu liquidata » è costretto a tornare al suo studio di Roma?

ABRUZZO - Assunti con contratti di formazione per elaborare il piano di sviluppo

In 60 al lavoro con la Comunità montana

Da ieri in attività quattro équipes - Alla base del progetto la necessità di eliminare gli squilibri naturali, sociali ed economici tra le zone montane e il resto del territorio - Orientamenti da battere

In sciopero anche i minatori

Sulcis-Iglesiente domani in lotta a sostegno della « Metallotecnica »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - L'intero Sulcis-Iglesiente si fermerà un'intera giornata, mercoledì 22 febbraio, per solidarietà con gli operai della Metallotecnica e per chiedere che la produzione di questa azienda venga orientata in direzione della impiantistica.

« Abbiamo convocato il consiglio in seduta straordinaria - dice il sindaco compianto Pietro Cocco - non solo per solidarietà con gli operai della Metallotecnica e per chiedere che la produzione di questa azienda venga orientata in direzione della impiantistica. L'attuazione in Sardegna di una moderna base manifatturiera mineraria metallurgica è obiettivo che non solo è previsto dalle norme della legge 268 per la rinascita e alla necessità di salvaguardare un'importante risorsa industriale, ma appare anche come un elemento indispensabile per l'allargamento e la diversificazione della struttura industriale del paese. In questo senso la nostra è una lotta nazionale ».



Nostro servizio

SESSOPALENA (Chieti) - Sessanta giovani delle liste speciali sono stati assunti dalla Comunità montana del Medio Sangro-Aventino con contratti di formazione e lavoro per elaborare, coordinare e realizzare il piano di sviluppo socio-economico della Comunità. Da ieri, quattro équipes (settore agricolo, geologico-territoriale, infrastrutture e patrimonio edilizio, demografia e servizi) sono al lavoro: dieci giorni fa, in un convegno indetto qui a Gessopalena, l'iniziativa è stata presentata, con la indicazione delle linee del piano. Queste, elaborate in un grande confronto unitario fra la Comunità, la Lega dei disoccupati, le forze politiche e democratiche della zona e il sindacato, contengono già un quadro di opzioni ben preciso, presentato nel corso del convegno ai rappresentanti del Consiglio e della giunta regionale, organismi che dovranno elaborare il piano di sviluppo regionale (nonché indicare le linee di utilizzo delle 184 dei fondi europei, del fondo sociale europeo).

« transcollinari » e le « fondovalle » (come la fondo-valle Sangro appunto), con il « puntello » nell'insediamento Fiat di Aversa, il « dov'è costruire un polo o, aggregazione unica e per ciò stesso nuovo fattore di sviluppo delle zone interne. Le linee del piano che la Comunità montana del Sangro-Aventino intende varare, al contrario, partono da vocazioni esistenti nel territorio per affermare in concreto quelle indicazioni che sono presenti nel piano agricolo alimentare nel « documento sugli indirizzi » elaborato dalla Regione, nel piano quinquennale del Mezzogiorno e in particolare nella priorità « zone interne » presente nei nuovi progetti della Cassa Mezzogiorno.

Alcuni esempi: i poli di sviluppo « agro-turistici », utilizzando le risorse esistenti come la grande quantità di acqua, andando a creare un tessuto, laddove l'uso disseminato del territorio ha provocato solo guasti: una rete di servizi, un recupero del dissesto idrogeologico, anche qui distinguendo nella forestazione, da quella che dovrà coesistere con l'attività agricola, la forestazione « a base » e si potrebbe continuare: alla base, una inversione non solo dello spopolamento e della degradazione, ma anche dell'uso speculativo di strumenti importanti, come la cooperazione.

Nadia Tarantini

Condanna per l'incivile aggressione di domenica nella partita Celano-Raiano

Il rischio di arbitrare sui campi di Avezzano

Un altro barbaro episodio di violenza già avvenuto a San Benedetto dei Marsi, con l'uccisione di un arbitro

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO - L'aggressione subita ad Avezzano dall'arbitro Franco Pasquini che dirige la gara Celano-Raiano, ha dei precedenti: recentemente la Rai ha infatti messo in onda un programma sulle violenze negli stadi ricordando tra l'altro l'episodio di San Benedetto dei Marsi, quando il direttore di gara venne impiccato dalla tifoseria locale.

« Me la sono vista nera » ha commentato Pasquini senza però voler aggiungere altro. Sdraiato nel suo letto all'ospedale di Avezzano con una borsa di ghiaccio in testa porta evidenti i segni della vile aggressione subita al termine di una gara che l'arbitro aveva diretto senza lode né infamia - sostiene un giocatore del Celano che preferisce restare anonimo - tanto è vero che al gol annullato abbiamo reclamato poco, limitandoci a qualche parolaccia. La violenza comunque c'è stata e di una brutalità inaudita e ha visto coinvolti in prima persona i dirigenti della società » aggiunge un altro calciatore della squadra.

« Per il rischio di arbitrare sui campi di Avezzano, il fatto è che l'arbitro di Pedro Manfredini, « Piedone », ex della Roma, come allenatore, ha illuso la tifoseria, la quale, visti i buoni risultati, ha pensato che la serie D potesse essere ricina. « Ma i campioni di eccellenza sono in mesi di confronto e discussioni. Il problema che in

tarolino e retrai che in serie D ci ra la Sant'Episdiese e non il Sulmona. l'hanno già stabilito ». Un clima di questo genere non poteva che produrre ciò che ha prodotto, alla luce anche del comunicato emesso dalla società alcuni giorni or sono in cui, tra le righe, appunto si avvertivano i direttori di gara di stare bene attenti altrimenti la sportività dei celanesi sarebbe esplosa. Sono gesti e atteggiamenti per i quali c'è solo una definizione: incivili.

La condanna durissima da parte di tutta l'opinione pubblica tende ancor più meschino il tentativo effettuato dagli schermi dell'emittente televisiva locale da due personaggi che si definiscono « giornalisti », i quali, con un certo compiacimento, hanno risposto all'ossessione fatta loro da un giornale: « ...non esageriamo, tanto non è mica morto! ».

Gennaro De Stefano



CON LE FORZE SOCIALI

Trasporti sardi: la commissione ha avviato l'indagine

L'organismo parlamentare effettua numerosi sopralluoghi - Il quadro di una situazione insostenibile

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La commissione trasporti della camera - guidata dal presidente, compianto Lucio Libertini - è da ieri in Sardegna. I parlamentari, cogliendo l'invito del consiglio regionale sardo, effettueranno diversi sopralluoghi e prenderanno contatto in prima persona con i problemi e difficoltà dei trasporti isolani. Saranno i rappresentanti degli enti locali, delle forze politiche sociali e culturali, a fornire il quadro della situazione. Esprimeranno anche le prime indicazioni - di cui la commissione intende tener conto - e proposte concrete per risolvere un problema che ogni giorno diventa più drammatico.

« La Sardegna - ha detto il compagno Pani - è stata fino ad oggi lontana dal centro della vita politica e assoluta insufficienza di mezzi. Solo 4 traghetti collegano l'isola al resto d'Italia. Il governo non ha ancora ordinato la quinta nave tra-



INQUINAMENTO A REGGIO

Anche il Comune indagherà sugli « errori »

Commissione formata da sindaco e partiti - Indagine sullo stato della rete idrica e fognante della città

REGGIO CALABRIA - Una

commissione, presieduta dal sindaco Cozzupoli e composta da un rappresentante per ogni forza politica presente nel Consiglio comunale, indagherà sulle circostanze che hanno reso possibile il macroscopico errore tecnico che sta alla base dell'inquinamento dell'acqua potabile della parte sud della città, in relazione al risultato del dibattito consiliare, al giustificato allarme che ancora persiste specie fra le popolazioni dei quartieri periferici, alla individuazione generale delle cause della pessima situazione igienico-sanitaria della città.

non interessa direttamente gli impianti del Comune, esige - si rileva nel documento approvato dai partiti democratici - una rigorosa azione unitaria delle forze democratiche per una risposta adeguata alle pressanti richieste della popolazione e per un disegno ordinato della città. Impegni precisi sono stati inoltre definiti per una ristrutturazione degli uffici comunali, per una qualificazione del personale e della burocrazia per una lotta a forme sperse di lassismo. Tutto ciò per fare corrispondere gli uffici comunali alle crescenti esigenze di sviluppo del servizio sociali della città.

Riflessioni dopo la grande manifestazione del 15 febbraio

Il senso della «vertenza Marsica»

AVEZZANO - La manifestazione del 15 febbraio non è un fatto isolato. Nel corso del 1977 ci sono state varie iniziative di mobilitazione e di lotta che hanno avuto una segnatura la classe operaia marsicana a fianco degli enti democratici delle forze politiche sindacali per porre con forza quei temi che noi, come partito abbiamo sintetizzato nella « Vertenza Marsica ».

Infatti il solo zuccherificio di Celano non sarebbe in grado di trasformare l'intero prodotto della regione. Se poi si pone l'obiettivo nazionale di 17 milioni di quintali per il 1981, di cui il 30% nel centro-meridione, appare evidente l'importanza di salvare la SAZA. La battaglia assunta dal sindacato per il centro-meridione, appare evidente l'importanza di salvare la SAZA. La battaglia assunta dal sindacato per il centro-meridione, appare evidente l'importanza di salvare la SAZA.

Il movimento in atto, è ora di porre il problema di questo il senso della proposta avanzata dal comitato per lo sviluppo di una riunione urgente del capigruppo della forza democratiche regionali dedicata all'esame della vertenza. Nello stesso tempo occorre condurre avanti l'opera di orientamento e di dibattito con la gente. Si tratta di innescare gli enti locali in

momenti di discussione e di confronto su di essa. Siamo convinti di essere di fronte ai primi segni di un movimento importante, di stoffa, che si inserisce organicamente nella lotta militante del movimento operaio, per spostare in avanti gli equilibri politici.

Pasquale D'Alberto

Segretario della Federazione di Avezzano

VIAGGI DI PASQUA da BARI

- TOUR DELL'ALBANIA 20 3 Nave e Pullman - 8 gg. pensione completa Hils la cat. quota (tutto compreso) Lit. 210.000
DUBROVNIK 23 3 M n «TIZIANO» - 6 gg. pensione completa Htl Arcoy (complesso Babia Ku) quota (tutto compreso) Lit. 90.000
CORFU' 23 3 M n «EPHROS» - 6 gg. pensione completa AEOLOS BEACH Htl quota (tutto compreso) Lit. 95.000
ATENE E L'ARGOLIDE 22 3 M n «EPHROS» - 8 gg. pensione completa Htl 2a sup quota (tutto compreso) Lit. 210.000

Editori Riuniti

Juan Goytisolo Don Julian Traduzione di Gabriella Lapasani - I David - pp. 224 - L. 2.800 In un romanzo appassionato e crudele, il più originale degli scrittori spagnoli fruga nella storia della sua terra: dall'ombra del Cid al tramonto di Franco.